

Manovra: Cisl da tutta la Lombardia alla manifestazione nazionale a Roma del 25 novembre

Milano, 17 novembre 2023 - Sabato 25 novembre alle ore 10.00 la Cisl scenderà in piazza Santi Apostoli a Roma per dar vita a una manifestazione nazionale dal titolo "Partecipare per crescere: migliorare la Manovra, costruire un nuovo Patto sociale".

CISL Lombardia, le sue sedi territoriali e le categorie, raggiungeranno Roma per dare vita, con tutto il popolo cislino, a "una giornata di mobilitazione in cui intendiamo incalzare Governo e Parlamento sui [miglioramenti da apportare alla Legge di Bilancio](#), (v. [Volantone](#)) ma anche indicare la via di una strategia di sviluppo pienamente partecipata dalle parti sociali" commenta **Luigi Sbarra**, segretario generale CISL.

"Manifestiamo di sabato – aggiunge **Ugo Duci**, segretario generale CISL Lombardia – perché siamo convinti che in questa fase di incertezza e difficoltà per tante famiglie non si possa chiedere alle lavoratrici e ai lavoratori di perdere una giornata di salario. Dall'altra parte questo non crea un impatto negativo sulle imprese, che proprio perché siamo in contesto di forte incertezza economica, non possono subire dei danni perché si contesta la politica del Governo.

Scendiamo in piazza perché alcune cose della Legge di bilancio che il Governo ha trasmesso al Parlamento non ci piacciono e vogliamo cambiarle, consapevoli che ci sono anche altre cose che giudichiamo positive soprattutto se consideriamo le possibilità di spesa che questo Governo ha e di cui deve tenere conto in uno scenario mondiale difficile, a partire dalle due guerre in corso in Ucraina e in Medio Oriente che hanno ripercussioni sulle economie di tutti i Paesi occidentali"

"La posizione della CISL – prosegue Duci - non è mai stata pregiudizialmente pro o contro i governi in carica in un paese democratico come l'Italia, vale anche oggi per il Governo Meloni, così come non eravamo pro o contro a priori al Governo Draghi e ai Governi Conte. La CISL giudica il merito e i contenuti degli atti e dei provvedimenti del Governo. Aver reso strutturale per tutto il 2024 il taglio del cuneo fiscale è una cosa che giudichiamo positiva perché mette soldi nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori; aver realizzato delle rivalutazioni per una quota di pensioni è positivo e allo stesso modo lo sono alcuni provvedimenti a favore delle famiglie.

Ma ci sono anche alcune cose che vogliamo cambiare: il lato debole di questa finanziaria sono le pensioni, ma abbiamo ancora due mesi per cambiare strada e noi ci batteremo fino all'ultimo minuto utile perché vengano migliorati alcuni aspetti: ad esempio, non si può penalizzare i dipendenti pubblici con il ricalcolo della parte retributiva delle pensioni. Abbiamo dato degli eroi a infermieri, medici e personale sanitario e il risultato è che dopo un paio di anni li ripaghiamo con un taglio di 200 300 euro della pensione per il personale più anziano che ha dato tanto durante la pandemia; anche quota 103 non deve avere ulteriori penalizzazioni.

Questione di metodo quindi?

"Rispettiamo la scelta di CGIL e UIL, ma pretendiamo a nostra volta rispetto per le nostre scelte. Riteniamo che non sia lo sciopero generale nella situazione attuale la soluzione migliore per ottenere miglioramenti che anche noi vogliamo. E che questo "sacro" strumento democratico che la Costituzione affida al sindacato dei lavoratori non debba essere inflazionato e svilito nella sua estrema rilevanza. Nel bagaglio degli strumenti di pressione e mobilitazione anche per la CISL è previsto lo sciopero, ma come ultima istanza democratica a cui un sindacato deve ricorrere quando non si ha più alcun altro strumento, quando è impedito ogni confronto, quando le nostre controparti si sottraggono da ogni tavolo. Continuiamo a credere nel confronto e nella contrattazione, perché vogliamo svolgere il nostro mestiere e ottenere fino all'ultimo secondo utile i miglioramenti che chiediamo.".

